

REPUBBLICA ITALIANA  
Regione Siciliana



ASSESSORATO DELLA SALUTE  
Dipartimento Regionale per la Pianificazione Strategica  
Serv. 8 – “Programmazione territoriale ed integrazione socio-sanitaria”  
U.O.8.1 - “Organizzazione strutture e servizi distrettuali”

Prot. n. 67417

Palermo, 02.09.2015

Oggetto: Obbligo di attivazione della procedura di "service" per le prestazioni di diagnostica di laboratorio.

Ai Direttori Generali delle:

Aziende Sanitarie Provinciali  
della Sicilia

Aziende Ospedaliere  
Cannizzaro, Papardo-Piemonte, Cervello-Villa Sofia

Aziende Ospedaliere Universitarie Policliniche  
di Palermo - Catania - Messina

A.R.N.A.S  
di Palermo – Catania

I.R.C.C.S.  
Bonino Pulejo di Messina

ISMETT di Palermo

Oasi M.S. di Troina (ME)

Fondazione Giglio di Cefalù

Dipartimento Rizzoli Bagheria

Ospedale Classificato Buccheri La Ferla di Palermo

Si comunicano di seguito le direttive inerenti l'effettuazione delle prestazioni di diagnostica di laboratorio nelle strutture pubbliche con particolare riferimento alla fattispecie della procedura del "service" e ciò al fine di garantire un servizio di qualità al paziente, favorirne la fidelizzazione, nonché diminuire la migrazione sanitaria passiva ed ottimizzare l'uso delle risorse pubbliche.

La struttura o il laboratorio pubblico che riceve una richiesta su ricettario del S.S.N di indagine di laboratorio che non è in grado di effettuare, dovrà prendere in carico il paziente ed attivare un "service"

regionale se sul territorio isolano sono presenti laboratori pubblici in grado di effettuare le prestazioni richieste, oppure attivare un "service" con laboratori pubblici di altre Regioni nel caso in cui i laboratori pubblici siciliani non siano in grado di effettuare le prestazioni richieste.

Per attivare il "service", la struttura, detta inviante, dovrà individuare e contattare il laboratorio o struttura sanitaria pubblica, detta ricevente, in grado di eseguire le prestazioni per concordare gli iter tecnico-diagnostici (istruzioni per il corretto prelievo, per l'idonea conservazione e la conformità del trasporto) e gli atti conseguenti richiedendo alla propria Direzione Sanitaria la formalizzazione del "service".

La Direzione Sanitaria della struttura inviante, dovrà autorizzare il "service" ed ottemperare alle formalità che garantiscano anche la regolarità e tracciabilità degli iter amministrativi.

Per un' agevole individuazione delle prestazioni di laboratorio eseguite da ciascuna struttura, nonché per una corretta informazione all'utente, sarà cura di codeste Aziende aggiornare e/o inserire nella *home page* – sezione Amministrazione trasparente - Carta dei servizi – dei siti aziendali informazioni dettagliate su tutte le prestazioni di laboratorio effettuate: tipologia, scopo clinico, valori di riferimento, modalità di prenotazione, di prelievo e di esecuzione, tempi e modalità di consegna dei referti, costi.

Nella procedura di "service", analogamente a quanto già disciplinato nella medicina di laboratorio privata convenzionata - vedi D.A. n. 2674/2009, il paziente deve essere informato del "service" e deve esprimere la sua autorizzazione, inoltre deve essere assicurata la "tracciabilità" dell'esame in ogni fase della sua esecuzione.

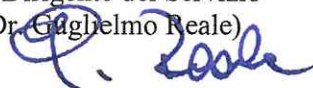
Tutte le prestazioni sono rimborsate dal S.S.R. esclusivamente al laboratorio che ha effettuato il prelievo e che ha, pertanto, ricevuto la richiesta su ricettario del S.S.N.

Si riportano nell'Allegato il dettaglio procedurale relativo all'attivazione del "service" che dovranno essere messe in atto dai laboratori invianti e riceventi i campioni. Si rappresenta che l'obbligo di attivazione delle procedure di "service" viene, al momento, prevista solo per le strutture pubbliche in attesa di attivare le necessarie interlocuzioni con le parti per gli atti conseguenti.

In particolare, per quanto riguarda i "service" con i laboratori della Regione Lombardia, stante le esperienze già in atto, in merito all'effettuazione di test genetici per patologie rare presso Laboratori pubblici di riferimento, si informa che nel caso di invii sporadici e non programmabili, sarà sufficiente che le Direzioni Sanitarie attivino direttamente con le strutture riceventi degli "accordi in economia" che attestino la disponibilità al pagamento tramite fatturazione diretta con l'indicazione dell'importo presuntivo del costo.

Si resta a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

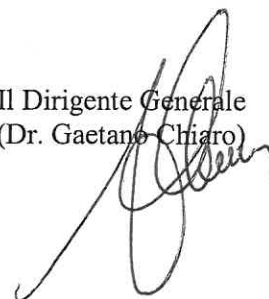
Il Dirigente del Servizio  
(Dr. Guglielmo Reale)



Il Dirigente dell'U.O.  
(D.ssa Daniela Nifosi)



Il Dirigente Generale  
(Dr. Gaetano Chiaro)



Procedure che devono essere eseguite da parte del laboratorio che ha attivato il "service" denominato struttura "inviante":

- a) inserire nei flussi regionali le prestazioni relative al "service" per il successivo rimborso dal S.S.R, avendo cura di caricare la fase di prelievo come prestazioni propria e le indagini di laboratorio come prestazioni effettuate in "service",
- b) effettuare i necessari prelievi, assicurandosi che siano idonei al percorso diagnostico,
- c) assicurarsi che il trasporto dei campioni al laboratorio "ricevente" sia idoneo alle specifiche indagine e condotto almeno secondo le specifiche indicazioni delle Circolari del Ministero della Salute n.16 del 20.07.1994 e n. 3 del 08.05.2003,
- d) curare il rapporto con il paziente fino alla conclusione di tutto l'iter diagnostico,
- e) conservare copia del referto presso i propri archivi.

Il laboratorio pubblico che viene incaricato di effettuare le indagini diagnostiche, deve essere accreditato per lo specifico esame ricevuto e non può a sua volta ricorrere, per quel dato esame, all'attivazione di ulteriore "service". Lo stesso è responsabile ai fini medico-legali dell'esame eseguito e deve trasmettere al laboratorio "inviante" il referto finale da consegnare all'utente, con allegato tutto il materiale tecnico necessario per l'interpretazione e la valutazione sanitaria degli esiti finali.